

Salvini pensa a Bonomi per il vertice di Cassa Depositi e delle Ferrovie

(Montanari a pagina 7)

L'IMPASSE NELLA MAGGIORANZA PUÒ APRIRE NUOVI SCENARI: SPUNTA IL NOME DI BONOMI

Cdp, Salvini vuole giocare il jolly

L'avvocato, che è in corsa con Sarmi e Scannapieco, in alternativa potrebbe andare in Fs. Venerdì 13 luglio la scelta

DI ANDREA MONTANARI

Fumata nera. M5S e Lega non hanno ancora trovato l'accordo sul nome del nuovo amministratore delegato di Cassa Depositi e Prestiti. E così, l'assemblea andata in scena ieri non ha deliberato nulla sul fronte della governance. Perché il Tesoro (azionista all'82,77%), al quale da statuto spetta la nomina dell'amministratore delegato e del direttore generale, non ha presentato la sua lista. Tutto è rinviato a venerdì 13 luglio, data di convocazione di una nuova assemblea sulla composizione del cda. E se le fondazioni bancarie (al 15,93%) hanno già individuato in Massimo Tononi (ex di Goldman Sachs, come il presidente uscente Claudio Costamagna, di Borsa Italiana e Mps), sono i due partiti di maggioranza che devono individuare il top manager. E al momento, né i grillini, né i leghisti hanno sciolto i dubbi sulla scelta dell'ad. Carica delicata e strategica per la quale sono in corsa, da mesi, Dario Scannapieco (Bei), che gode di un consenso trasversale ed è apprezzato, si dice, sia dal governatore della Bce, Mario Draghi, sia dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e Massimo Sarmi (ex Poste e Serravalle), dato per vicino al partito di Matteo Salvini. Il terzo incomodo potrebbe essere Fabrizio Palermo, dg della Cdp, che però potrebbe anche conservare

l'attuale carica. Come fare per uscire dall'impasse? Se Sarmi non pare essere più il candidato principe della Lega, ecco che in via Bellerio si sta valutando il profilo di un altro manager da sempre vicino al movimento indipendentista. L'identikit è quello di Giuseppe Bonomi, avvocato varesino, classe 1958. Si tratterebbe di una candidatura nuova da valutare con attenzione



Giuseppe Bonomi

ma che fa perno sul curriculum professionale del manager: dapprima (1997-1999) presidente di Sea, la società di gestione degli aeroporti milanesi della quale poi è stato presidente e ad dal novembre 2006 al giugno 2013. Bonomi, oggi ad di Arexpo, tra gli altri incarichi è stato numero 1 di Alitalia (2003-2004) e di Eurofly (fino al 2006), oltre che consigliere di Anas e vice presidente di Assaeroporti. L'esperienza di dirigente politico, iniziata a Varese nel 1993,

lo ha portato a ricoprire il ruolo di segretario generale e dg della presidenza della Regione Lombardia (febbraio 2015-marzo 2016). Bonomi gode dell'apprezzamento di Salvini e per questo potrebbe essere individuato quale uomo chiave per la Cdp. Anche se c'è chi, nei corridoi del Parlamento, fa notare che il suo curriculum ha una forte connotazione industriale (trasporti) e poco finanziaria. Al punto che, secondo questa versione, il suo nome sarebbe ideale per il ruolo di capo-azienda di Ferrovie dello Stato. E non è detto che alla fine dei giochi, se per la Cassa dovesse prevalere la candidatura di Scannapieco, Bonomi possa essere premiato con la guida della società di trasporto ferroviario, in sostituzione del renziano Renato Mazzoncini. Ieri intanto l'assemblea della Cdp ha approvato i conti 2017 che hanno prodotto un utile di 2,2 miliardi (+33% rispetto al 2016). Il dividendo ammonta a 1,345 miliardi. Al Tesoro va un assegno da 1,1 miliardi, mentre le fondazioni incassano 217 milioni. (riproduzione riservata)